

DERIVATI La responsabile debito pubblico

Cannata: “Volevamo sostituire Morgan Stanley ma costava...”

► **MARIA CANNATA** è la responsabile debito pubblico del Tesoro ed è uno dei funzionari a cui la Corte dei Conti contesta una gestione imprudente e inadeguata dei derivati sul debito chiedendo risarcimenti enormi per i 3,1 miliardi pagati dallo Stato alla banca americana Morgan Stanley che nel 2011 decise di usare clausole molto favorevoli inserite nei contratti sui derivati stipulati nel lontano 1994. Cannata, che ovviamente non condivide la ricostruzione dei magistrati contabili su quegli anni, ha spiegato che il Tesoro tentò di “sostituire” Morgan Stanley con una “controparte italiana” attraverso una “innovation”: “Abbiamo studiato molte alternative ma non è stato possibile: avrebbe comportato oneri aggiuntivi per 1,3 miliardi di euro” e nel dicembre 2011 – con la crisi dello spread – “non ci è sembrata una strada percorribile”. Comunque, ha sostenuto Cannata, c’era anche il rischio che altre soluzioni per aggirare la clausola innescata da Morgan Stanley potessero far pensare “a un non rispetto dei contratti” o “a un mancato pagamento che si sarebbe tradotto in un’incapacità a onorare gli obblighi” e rischiava di portare l’Italia “a un default”.

